AVVISI **1 febbraio 2026**

Giornata per la vita

Oggi la chiesa italiana celebra la giornata della vita invitando ciascuno di noi ad amare la vita dalla sua origine al compimento. Santa Gianna è per noi un richiamo a questo amore come lei lo ha vissuto

Lunedì 2 febbraio è la Festa della Presentazione di Gesù
segno di Luce per il mondo.
La festa ci ricorda che come Maria e Giuseppe dobbiamo guardare a Gesù luce della nostra vita.
Al termine della Messa potrete portare nelle vostre case le candele benedette come segno di luce nel mondo.
Potete anche acquistare le primule: il ricavato andrà al movimento per la vita
Mercoledì è la festa di S. Biagio: come da tradizione al termine della Messa ci sarà la benedizione della gola

Un avviso importante

Credo possa essere utile a tutti conoscere qualche notizia sulla condizione economica del Santuario.
Il Santuario vive solo delle offerte che si ricevono durante le messe, dai Pellegrinaggi e per la vendita di libri e altri oggetti di culto. Negli anni passati una donazione ha permesso il sostegno economica del Santuario ma nel corso degli anni la donazione si è esaurita.
Il costo crescente dell'elettricità e del gas e alcuni pochi lavori necessari hanno ridotto a 13.000 euro il conto del Santuario.
E' evidente che così non si potrà continuare.
Sarà nostro compito fare presente alla Diocesi tale situazione ma insieme a questo a ciascuno e ciascuna di noi è chiesto di sostenere la vita del Santuario sia attraverso la questua domenicale sia attraverso qualche donazione.
Sul Notiziario trovate i modi possibili. Grazie

NOTIZIARIO 1 febbraio 2026
Santuario Santa Gianna Beretta Molla

IV domenica dopo l'Epifania

«Salvaci, Signore, siamo perduti!». Ed egli disse loro: «Perché avete paura, gente di poca fede?». Poi si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia. Tutti, pieni di stupore, dicevano: «Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?».

Di fronte alle difficoltà della vita l'unica sincera lealtà è arrendersi a Colui che cammina verso di noi; Colui che già tante volte aveva camminato con noi. Arrendersi alla evidenza che accade adesso, proprio in queste acque che non riusciamo a governare, che ci sembrano così ostili ma che passo dopo passo ci portano Colui che attendiamo. E sentirci ripetere **" sono io non abbiate paura**

Presentazione di Gesù al tempio - 2 febbraio

La festa della Presentazione al tempio di Gesù, a quaranta giorni dalla sua nascita, pone davanti ai nostri occhi un momento particolare della vita della santa Famiglia: secondo la legge mosaica, il piccolo Gesù viene portato da Maria e Giuseppe nel tempio di Gerusalemme per essere offerto al Signore (cfr *Lc* 2,22). Siamo in presenza di un mistero, semplice e solenne al tempo stesso, nel quale la santa Chiesa celebra Cristo, il Consacrato del Padre, primogenito della nuova umanità.

La suggestiva processione dei ceri all'inizio della nostra celebrazione ci fa rivivere il maestoso ingresso di Colui che è "il re della gloria". Ma chi è il Dio potente che entra nel tempio? È un Bambino; è il Bambino Gesù, tra le braccia di sua madre, la Vergine Maria.
La prima persona che si associa a Cristo sulla via dell'obbedienza, della fede provata e del dolore condiviso è sua madre Maria. Il testo evangelico ce la mostra nell'atto di offrire il Figlio: lo porge a Simeone e ad Anna quale annuncio di redenzione; lo presenta a tutti come luce per un cammino sicuro sulla via della verità e dell'amore.

"I miei occhi hanno visto la tua salvezza" proclamerà il vecchio Simeone. La loro attesa si trasforma così in luce che rischiara la storia. L'entusiasmo è così grande che vivere e morire sono la stessa cosa, e la "luce" e la "gloria" diventano una rivelazione universale.

Giornata della vita 1 febbraio

Alla scuola di Papa Francesco s'impara a sognare. Spesso nelle udienze fa riferimento ai sogni dei bambini e dei giovani, dei malati e degli anziani, delle famiglie e delle comunità cristiane, delle donne e degli uomini di fronte alle scelte importanti della vita. Sognare con Dio e con Lui osare e agire! … Quando si rivolge alle famiglie, ricorda loro che il sogno di Dio "continua a realizzarsi nei sogni di molte coppie che hanno il coraggio di fare della loro vita una famiglia; il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocarci con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo, nessuno si senta superfluo o senza un posto". Per Papa Francesco il sogno di Dio si realizza nella storia con la cura dei bambini e dei nonni. I bambini "sono il futuro, sono la forza, quelli che portano avanti. Sono quelli in cui riponiamo la speranza"; i nonni "sono la memoria della famiglia. Sono quelli che ci hanno trasmesso la fede. Avere cura dei nonni e avere cura dei bambini è la prova di amore più promettente della famiglia, perché promette il futuro. Un popolo che non sa prendersi cura dei bambini e dei nonni è un popolo senza futuro, perché non ha la forza e non ha la memoria per andare avanti". Una tale cura esige lo sforzo di resistere alle sirene di un'economia irresponsabile, che genera guerra e morte. Educare alla vita significa entrare in una rivoluzione civile che guarisce dalla cultura dello scarto, dalla logica della denatalità, dal crollo demografico, favorendo la difesa di ogni persona umana dallo sbocciare della vita fino al suo termine naturale. È ciò che ripete ancora oggi Santa Teresa di Calcutta con il famoso discorso pronunciato in occasione del premio Nobel 1979: "Facciamo che ogni singolo bambino sia desiderato"; è ciò che continua a cantare con l'inno alla vita: "La vita è bellezza, ammirala. La vita è un'opportunità, coglila. La vita è beatitudine, assaporala. La vita è un sogno, fanne una realtà. … La vita è la vita, difendila".